

il Gabbiano

Progetto Čechov - Prima tappa



di
Anton Čechov

regia
Leonardo Lidi

con
Giordano Agrusta, Maurizio Cardillo, Ilaria Falini, Christian La Rosa,
Angela Malfitano, Francesca Mazza, Orietta Notari, Tino Rossi,
Massimiliano Spezzani, Giuliana Vigogna

scena e luci
Nicolas Bovey

costumi
Aurora Damanti

suono
Franco Visioli

assistente alla regia
Noemi Grasso

produzione

Teatro Stabile dell'Umbria,
Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale
Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale

in collaborazione con

Spoletto Festival dei Due Mondi

TSU TEATRO
STABILE
DELL'UMBRIA

ERT Emilia Romagna
Teatro Nazionale

TEATRO
STABILE
TORINO

Spoletto Festival
dei Due Mondi

TEATRO

LA NUOVA STAGIONE
GENNAIO-MAGGIO 2023

 **MINISTERO
DELLA
CULTURA**

 **Regione
Lombardia**

Fondazione
CARIPLO

 **FONDAZIONE
AMILCARE PONCHIELLI**

MERCOLEDÌ 22 MARZO, ore 20.30

SOCIAL DAL 1747



Info: Biglietteria (lun/ven 10.00 - 18.00, sab 10.00-13.00) 0372.022.001 e 0372.022.002 fax 0372.022.099
e-mail: biglietteria@teatroponchielli.it - www.teatroponchielli.it - biglietteria online www.vivaticket.it





mercoledì **22 marzo** ore 20.30

TEATRO STABILE DELL'UMBRIA,
EMILIA ROMAGNA TEATRO ERT / TEATRO
NAZIONALE, TEATRO STABILE DI TORINO -
TEATRO NAZIONALE

in collaborazione con
Spoleto Festival dei Due Mondi

IL GABBIANO

PROGETTO ČECHOV - prima tappa

di **Anton Čechov**

regia **Leonardo Lidi**

con (in o.a.): **Giordano Agrusta** (Semen
Semenovič Medvedenko), **Maurizio Cardillo**
(Evgenij Sergeevič Dorn), **Ilaria Falini** (Maša),
Christian La Rosa (Konstantin Gavrilovič
Trepnev), **Angela Malfitano** (Polina Andreevna),
Francesca Mazza (Irina Nikolaevna Arkadina),
Orietta Notari (Petr Nikolaevič Sorin), **Tino**
Rossi (il'ja Afanas'evič Šamraev), **Massimiliano**
Speziani (Boris Alekseevič Trigorin),
Giuliana Vigogna (Nina Michajlovna Zarečnaja)

scene e luci **Nicolas Bovey**

costumi **Aurora Damanti**

suono **Franco Visioli**

assistente alla regia **Noemi Grasso**

durata spettacolo:

1 ore 50 minuti *senza intervallo*

NOTE DI REGIA

di **Leonardo Lidi**

Nina - Che cosa scrive? Trigorin - Così, prendo appunti...

Mi è venuto in mente un soggetto. (nasconde il taccuino)

Un soggetto per un racconto breve: sulla riva di un lago vive fin dall'infanzia una ragazza, come lei: ama il lago, come un gabbiano, è felice e libera come un gabbiano. Poi per caso capitò lì un uomo, la vede e, per ammazzare il tempo, le distrugge la vita, proprio come a questo gabbiano.

Se ruotiamo il punto di vista e ci eleviamo con l'immaginazione tra le nuvole possiamo conoscere la storia di un Gabbiano che, in una giornata estiva qualunque, viene ucciso per la mano vigliacca di un giovane in riva al lago. Se il pennuto fosse ancora in vita, e soprattutto se potesse parlare, avrebbe tutto il diritto di chiedere al suo assassino, il giovane Konstantin, il perché di tanta ingiustificata cattiveria.

E Konstantin, dall'alto del suo misero dolore, potrebbe balbettare qualcosa sulla sua infelicità, sul suo continuo fallimento, e su quanto non sia corrisposto dalla giovane Nina.

Potrebbe addirittura presentare questa insensata e umana formula matematica: io amo lei, lei non ama me, io uccido te. Che poi messa in prosa potrebbe diventare: io voglio lei, lei non vuole me e io mi prendo il diritto di ucciderti, spararti, ferirti, perché il mio dolore è più importante della tua vita. E se ci sforzeremo ancora un po' in questo gioco di fantasia scopriremo certamente che il nostro amico steso a terra, morto sparato, pochi attimi prima volava con forza nel cielo con il cuore colmo di speranza e che con quel suo ultimo viaggio stava certamente cercando di raggiungere una gabbianella di cui era perduto innamorado ma che purtroppo si era invaghita con disinvoltura una settimana prima di un volatile di San Pietroburgo. "Il tuo amore mi commuove ma non posso ricambiarlo, ecco tutto."

Ecco tutto, non c'è altro da aggiungere. Potremmo finire con la prima scena di Maša e Semën. Sarebbe semplice essere spietati. Ecco tutto. Maledetto Amore. Nostro alibi e Nostro distruttore.

La cattiveria di questa vita è che lascia sempre qualcuno a ballare con la scopa. "Come siete tutti nervosi, e quanto amore - lago incantatore".

Ecco tutto qui (canzone di Jannacci che mi ha accompagnato nello studio).

Non volare più perché uccisi da un amante non corrisposto.

Il lago racchiude l'amore di alcune persone, personaggi distratti, nessun protagonista, gente che si annoia e che un po' annoia anche noi, individui non troppo interessanti, vestiti con "pantaloni a scacchi e scarpe bucate".

Čechov ci racconta le stupidaggini che non ci raccontiamo più.

Si presenta a noi come un amico che non ha più niente da perdere e che non ha paura di mostrarsi ridicolo. Lo scrittore preferito di Tennessee Williams, che a sua volta è lo scrittore preferito di Woody Allen.

Gente che ci racconta le stupidaggini che non ci raccontiamo più.

Anton Čechov ride e piange con noi, non ride mai di noi.

Empatizza. Si commuove delle semplici tenerezze che ci fanno tanto pensare.

Miele e marmellata. Mi dice con cura che alla fine non c'è niente da vincere e che nessuna situazione si può gestire fino in fondo, mi abbraccia

raccontandomi che il mordente è roba giovanilistica e che questa mania di controllo che tanto ci tranquillizza va mandata lentamente a quel paese.

Perché in fin dei conti chi ama è sempre sconfitto e la sconfitta in amore ha una sincerità tale che unisce la gran parte di noi. Come in un cerchio.

Come in un lago di pesci confusi.